

Il cardinal Basilio Bessarione e l'eredità greca

Basilio Bessarione (2.1.1402 – 18.11.1472) nasce a Trebisonda la capitale del piccolo stato greco fondato nel 1204 sulla riva del mar Nero dai discendenti della famiglia imperiale bizantina dei Comnèni.

In giovane età si trasferisce a Costantinopoli dove continua gli studi diventando monaco dell'ordine devoto a S. Basilio, padre della chiesa greca vissuto nel IV secolo in Cesarea di Cappadocia e autore di testi volti a risolvere il problema trinitario del monachesimo orientale.

Bessarione, attraverso lo scambio culturale con Giorgio Gemisto Pletone, approfondisce la conoscenza della filosofia platonica. Nel 1437 egli è proclamato arcivescovo titolare di Nicea.

Giovanni VIII Paleologo, imperatore bizantino noto per aver resistito militarmente nel 1432 all'assedio di Costantinopoli condotto dal sultano Murad II, si avvicina al papato per ottenere aiuti contro l'espansione ottomana e manifesta il suo consenso all'unione della Chiesa ortodossa con la Chiesa cattolica. Il Papa Eugenio IV nel 1438 convoca il Paleologo per il Concilio di Ferrara e l'imperatore intraprende il viaggio facendosi accompagnare tra gli altri dal Bessarione.

Il Concilio, spostato a Firenze nel 1439 a causa della pestilenza, termina con il decreto di unione delle due Chiese che viene letto dal cardinale Giuliano Cesarini in latino e dal Bessarione in greco.

Rientrato a Costantinopoli l'arcivescovo trova però un clima di ostilità tra la popolazione ed il clero: alla fine del 1439 la notizia della nomina a cardinale conferita dal papa Eugenio IV lo spinge a recarsi in Italia e a non tornare mai più nel mondo greco.

Dopo un soggiorno a Firenze nel 1440 Bessarione si reca con la corte pontificia a Roma dove è nominato titolare della chiesa dei Santi Dodici Apostoli. Al cardinale, che risiede ufficialmente in Palazzo Colonna, è attribuita la proprietà di una villa suburbana sull'Appia Antica che diventa un importante ritrovo di umanisti.

Bessarione nel 1449 è nominato vescovo di Sabina e patriarca di Gerusalemme da papa Nicolò V e viene trasferito alla chiesa di Frascati.

Il 24 maggio del 1453 Costantinopoli cade sotto il dominio dei turchi ottomani guidati da Maometto II.

Il Bessarione si dedica quindi a soccorrere i dotti bizantini in fuga da quel territorio e a salvare l'immenso patrimonio greco costituito da numerose opere mai pervenute in Occidente.

Nel periodo dal 1450 anno giubilare al 1455 il cardinale, in qualità di legato papale, dimora a Bologna ed entra in contatto con la cerchia culturale di Sigismondo Malatesta. Sigismondo, mecenate di straordinari artisti quali Leon Battista Alberti e Piero della Francesca, è intento a costituire in Rimini un'importante biblioteca umanistica.

La caduta di Costantinopoli segna il tracollo del commercio con l'Oriente e della politica di espansione territoriale di Venezia che comunque prosegue la guerra contro il duca Francesco Sforza, alleatosi con il marchese Ludovico Gonzaga, fino al 1454 quando viene stipulato l'accordo di Lodi. La formazione di una Lega costituita da cinque potenti stati italiani quali Venezia, Milano, Firenze, Roma e Napoli nonchè la possibilità di coinvolgere alcune potenze europee convincono il papa Nicolò V ad intraprendere una guerra santa contro gli invasori Turchi. Nel 1455 però il papa muore e con il conclave del 1458 viene eletto non il Bessarione, probabilmente discriminato a causa della sua origine greca, bensì Enea Silvio Piccolomini che prende il nome di Pio II.



Nel chiostro della pieve di S. Maria Maggiore (X-XV sec.) presso Garda si trova inciso su stele il nome di - Basilio cardinal Bessarione 1457-1466 - in qualità di arciprete della più importante circoscrizione ecclesiastica gardesana. Intorno al 1458 il cardinale scrive *In calumniatorem Platonis* testo favorevole al platonismo cristiano ed avverso all'opera del filosofo e suo conterraneo Giorgio detto Trapezunzio; traduttore dal greco nonchè insegnante della lingua greca in varie città come Venezia, Vicenza, e Mantova dove, con Vittorino da Feltre, era stato alla corte di Gianfrancesco Gonzaga.

Intanto il marchese Ludovico, che ambisce a porsi all'attenzione internazionale, accetta che il Concilio convocato dal nuovo papa si svolga in Mantova. Il 27 maggio del 1459 Pio II è accolto con

un gran cerimoniale in Porta Pradella ed il primo giugno si svolge la seduta inaugurale del Concilio alla presenza del Bessarione e di altri cardinali. Ma il 14 gennaio 1460, a causa dell'indifferenza di diversi stati italiani e del re di Francia, il papa bandisce la crociata contro i Turchi quale atto puramente simbolico. Nel 1461, per l'assedio degli ottomani, l'impero bizantino perde anche l'ultimo baluardo costituito dalla città di Trebisonda.

Bessarione nel 1468 dona al doge ed al Senato della città di Venezia la sua straordinaria raccolta composta da circa settecento codici, duecento manoscritti e alcune opere a stampa. E' un atto di fondamentale importanza per la rinascita della letteratura antica.

Il cardinale muore quattro anni più tardi a Ravenna e la sua salma viene trasportata a Roma e tumulata nella cappella della chiesa dei Santi Dodici Apostoli.

Valentino Ramazzotti